



Paola Piana Agostinetti, Roberto Knobloch

La cronologia della tarda età di La Tène e dell'età augustea nella Transpadana centro-occidentale

Premessa

La documentazione archeologica della Transpadana centro-occidentale riferibile al periodo compreso tra la metà del II sec. a.C. e il regno di Augusto (30 a.C.) è costituita principalmente da necropoli (fig. 1), mentre sono ancora rare le sequenze stratigrafiche degli abitati ben documentate. I materiali sono numerosi e vari e, poiché provengono da tombe, documentano ciò che era in uso contemporaneamente. L'evoluzione delle forme degli oggetti e il loro diverso associarsi nei corredi consentono di seguire i cambiamenti avvenuti nella cultura materiale del periodo esaminato; tuttavia, per questo territorio, non è stato ancora compiuto un lavoro organico per costruire sequenze sufficientemente articolate. La cronologia in uso, infatti, è mutuata da quella utilizzata in Europa Centrale, dove questi centocinquanta anni sono stati suddivisi in quattro periodi principali: La Tène C2 finale, La Tène D1, La Tène D2, et augustea¹. Alcuni studiosi transalpini hanno articolato ulteriormente questa scansione cronologica di base, proponendo periodizzazioni valide per le singole aree, che si correlano tra loro con qualche difficoltà e non sono applicabili facilmente

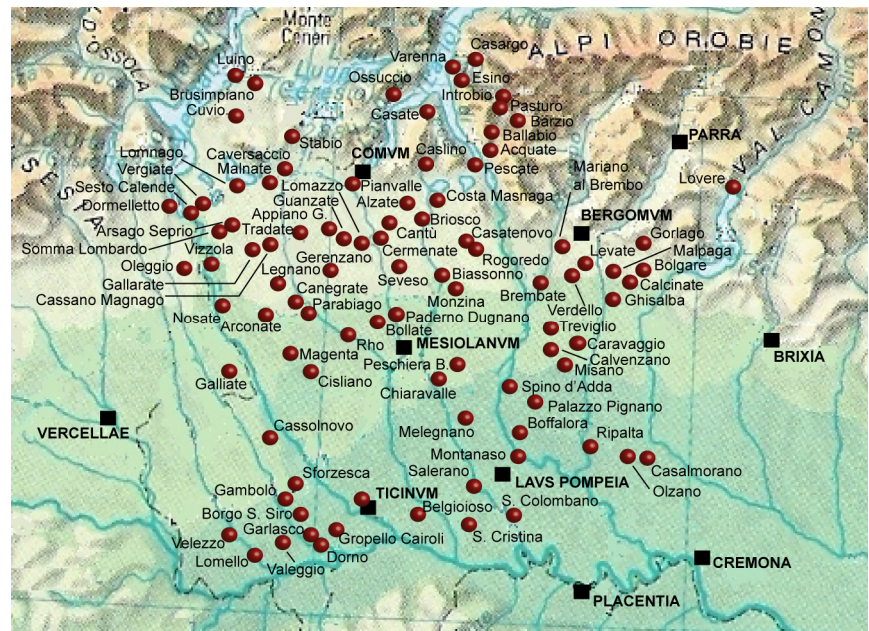


Fig. 1 - Carta con i siti archeologici considerati.

¹ Per la cronologia assoluta delle fasi La Tène successivi. Per un confronto con le datazioni delle corrispondenti fasi cronologiche in area transalpina vedi *ultra*. In particolare, l'orizzonte finale del La Tène C2 è indicato in Cisalpina come La Tène C/D, sottolineando il suo carattere di transizione.

te alla Cisalpina. In questo contributo si è tentato di articolare il periodo Tardo La Tène della Transpadana centro-occidentale in una sequenza di sei orizzonti cronologici della durata di circa una generazione. Questa partizione è stata effettuata prendendo come fossile guida le fibule diffuse localmente. Ogni orizzonte è caratterizzato dalla presenza di alcuni tipi specifici e il passaggio da un orizzonte al successivo è segnato dalla diffusione di tipi nuovi e dalla scomparsa di alcuni di quelli che avevano caratterizzato l'orizzonte precedente. I risultati ottenuti sono stati messi a confronto con quelli desumibili dalle forme di vasellame ceramico e dalle sue combinazioni.

Il procedimento seguito è stato il seguente:

1. Raccolta, per il periodo e l'area considerati, delle fibule pubblicate con documentazione grafica e/o fotografica; loro classificazione per gruppi e tipi, basata sugli aspetti morfologici e tecnici.
2. Studio delle combinazioni delle fibule nei corredi della necropoli di Oleggio (NO). La necropoli è stata scelta come caso studio perché è costituita da un numero di tombe sufficientemente elevato, è stata scavata scientificamente e pubblicata in modo esauriente, con una buona documentazione grafica².
3. Verifica della sequenza ottenuta sulla base delle fibule con quella desumibile dalle forme ceramiche e dalle loro combinazioni nell'ambito della stessa necropoli.
4. Verifica e integrazione della sequenza ottenuta per la necropoli di Oleggio con i dati desumibili da altri corredi tombali significativi della Transpadana centro-occidentale.
5. Controllo della sequenza cronologica con la datazione delle monete romane (l'anno di coniazione è valido come *terminus post quem*) e del vasellame ceramico di importazione (vernice nera di fabbrica nord-etrusca o adriese, pareti sottili, ceramica aretina) contenuto nelle tombe.

(P. P. A.)

Le fibule come “fossili guida”

Le fibule si prestano alla funzione di fossili guida per diversi motivi: presentano un'elevata varietà di tipi ben identificabili; è possibile seguire la successione cronologica dei mutamenti morfologici e tecnici³; diversi tipi presenti nell'area transpadana sono attestati anche a Nord dell'arco alpino, facilitando l'aggancio con le periodizzazioni elaborate per l'ambito centro-europeo.

Un primo censimento dell'edito, che non ha alcuna presunzione di completezza, ha consentito di identificare 9 principali gruppi di fibule (fig. 2) di cui si danno anche le corrispondenze nelle tipologie maggiormente note (fig. 3):

- A. Fibule di schema Medio La Tène a staffa corta (di lunghezza notevolmente inferiore alla corda dell'arco)⁴. Il gruppo comprende diversi tipi individuabili in base al materiale, alla forma dell'arco e alla lunghezza della molla:
 1. fibule in ferro di grandi dimensioni (circa 10 cm di lunghezza) ad arco asimmetrico rialzato verso la molla, molla bilaterale a 5 o più spire per lato, staffa triangolare; affini al tipo “Manching 22” (Gebhard 1991)
 2. fibule in ferro di piccole dimensioni con molla bilaterale di 5-6 spire per lato, arco filiforme a segmento di cerchio o ribassato, staffa triangolare con piede agganciato all'arco tramite un anellino
 3. fibule in bronzo “tipo Misano”, ad arco filiforme asimmetrico rialzato verso la molla e piegatura a gomito all'attacco della staffa, molla bilaterale di 5-6 spire per lato, staffa triangolare con terminazione agganciata alla sommità dell'arco tramite un anellino profilato a “V” e decorata da incisioni a spina di pesce

² SPAGNOLO GARZOLI 1999. La pubblicazione fornisce anche indicazioni cronologiche fondate su una buona conoscenza dei materiali.

³ In particolare il passaggio dalle fibule di schema medio La Tène a staffa con piede agganciato all'arco, alle fibule di schema Tardo La Tène a staffa fusa, alle fibule con meccanismo a cerniera. Si veda in particolare GUILLAUMET 1993, *passim*.

⁴ La staffa corta è una delle caratteristiche tipiche delle fibule della seconda metà del II sec. a. C.: STÖCKLI 1975, 336–341.

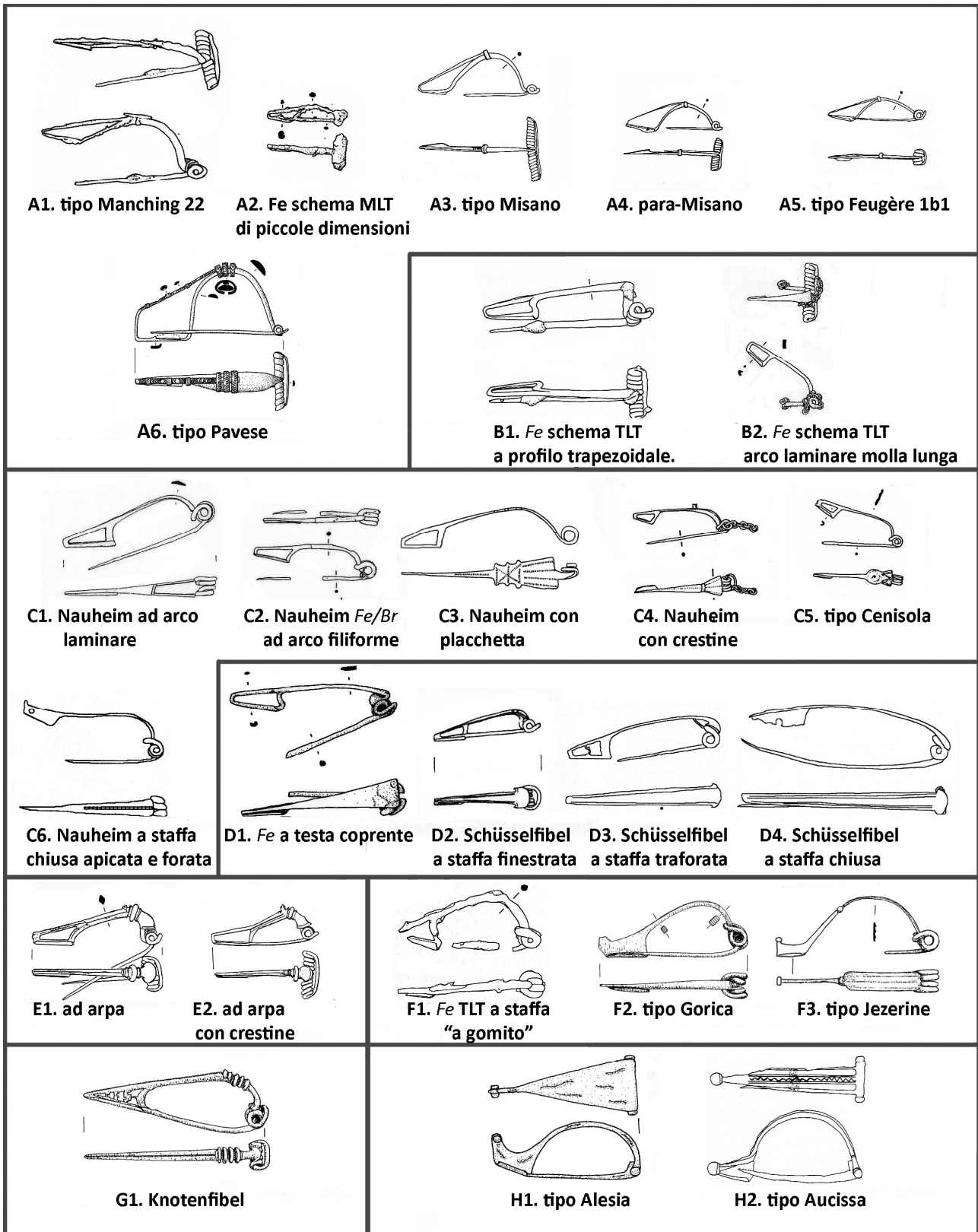


Fig. 2 – Tavola esemplificativa delle fibule attestate in Transpadana centro-occidentale tra la seconda metà del II secolo a.C. e l'età augustea.

GRUPPO	TIPO	Feugère 1985	Gebhard 1991	Demetz 1999	Altre definizioni
A	1	1a1	22		
	2	1a1	18b, 20		
	3	1b2			tipo Misano
	4	1b2			
	5	1b1			
	6				tipo Pavese
B	1	4c2	24		
	2				
C	1	5a	7	Nauheim I.1	Nauheim
	2	5b	5a	Nauheim I.2-3-4	
	3			Nauheim I.8	Nauheim tipo Stabio
	4			Nauheim I.9	
	5	6b		Cenisola Ib1-2-3	Nauheim-Cenisola / Cenisola
	6			Nauheim II.2	tipo iberico
D	1	7a			
	2			Schüsselfibel Ia1-2	Schüsselfibel
	3			Schüsselfibel Ib2	Schüsselfibel
	4				
E	1	8a	11	Almgren 65 c1a	fibula ad arpa
	2				fibula ad arpa
F	1				
	2			Gorica IIa1	Gorica
	3	12a-b		Jezerine I-II	Jezerine
G	1	8b		Knotenfibel Ia	Knotenfibel
H	1	21a		Alesia I	Alesia
	2	22b		Aucissa	Aucissa

Fig. 3 - Tabella di corrispondenza tra la classificazione delle fibule adottata e quelle di altri autori.

4. fibule “para-Misano”, di piccole dimensioni, ad arco filiforme simmetrico, molla bilaterale di 5-6 spire per lato, staffa triangolare con piede agganciato all’arco tramite un anellino
5. fibule in bronzo affini al “tipo Feugère 1b1”, di piccole dimensioni, ad arco filiforme ribassato, molla bilaterale di due spire per lato, staffa triangolare

6. fibule in bronzo di “tipo Pavese”: di grandi dimensioni, ad arco rialzato foliato, molla bilaterale di 5 o più spire per lato, staffa a profilo trapezoidale con terminazione ornata da 3 noduli profilati e agganciata all’arco con una lamina ornata da tre costolature.
- B. Fibule di schema Tardo La Tène di ferro a molla bilaterale lunga e corda esterna. Il gruppo comprende due tipi individuati in base alla forma dell’arco:
1. fibule in ferro ad arco filiforme a profilo trapezoidale ribassato con piegatura a gomito all’attacco della staffa, molla bilaterale di 4-6 spire per lato, staffa trapezoidale
 2. fibule in ferro ad arco laminare, molla bilaterale di 5 o più spire per lato, staffa trapezoidale
- C. Fibule di schema tardo La Tène “tipo Nauheim” caratterizzate da arco ribassato, molla bilaterale di 2 spire per lato e corda interna. Al loro interno si possono individuare:
1. fibule in bronzo ad arco di lamina triangolare, rastremato verso la staffa, staffa trapezoidale finestrata⁵
 2. fibule in bronzo/ferro ad arco filiforme, staffa finestrata trapezoidale bassa
 3. fibule in bronzo ad arco di lamina triangolare interrotto da una placchetta quadrata con dentelli, decorata da un’incisione ad X, staffa finestrata trapezoidale
 4. fibule in bronzo ad arco di lamina triangolare con crestine verticali presso la sommità e linee incise a tremolo al centro e lungo i bordi, staffa finestrata trapezoidale
 5. fibule in bronzo “tipo Cenisola”, ad arco laminare triangolare decorato da un disco con solcature circolari concentriche riempite di smalto rosso e un motivo a zig-zag inciso a tremolo, staffa finestrata trapezoidale
 6. fibule in bronzo ad arco laminare, staffa trapezoidale chiusa con un foro e un apice rialzato
- D. Fibule di schema tardo La Tène “a testa coprente”⁶, in ferro e in bronzo, con arco di lamina triangolare la cui estremità copre parzialmente o totalmente la molla, molla bilaterale di 2 o 3 spire per lato, corda esterna o interna. Al loro interno si possono individuare:
1. fibule in ferro con testa dell’arco rettilinea, molla bilaterale di 2 spire per lato e corda esterna, staffa finestrata trapezoidale che si attacca all’arco formando una piegatura a gomito⁷
 2. fibule in bronzo con arco di stretta lamina profilata e testa arrotondata “a conchiglia”, molla di due spire per lato e corda esterna, staffa finestrata triangolare
 3. fibule in bronzo ad arco di lamina profilata e testa arrotondata “a conchiglia” affiancata da due apici, molla bilaterale di 2-3 spire per lato, corda interna, staffa trapezoidale traforata con motivo a zig-zag
 4. fibule in bronzo di notevoli dimensioni con arco di fettuccia a margini quasi paralleli profilati e testa arrotondata “a conchiglia” affiancata da due apici, molla di due spire per lato, corda interna, staffa triangolare chiusa con un foro
- E. Fibule di schema tardo La Tène “ad arpa”: in bronzo, arco asimmetrico rialzato a gomito verso la molla e ornato da un nodulo, molla di tre spire per lato e corda esterna:
1. fibule in bronzo “ad arpa”, arco diviso in due segmenti da un nodulo profilato preceduto, verso la staffa, da un’appendice a crestina; dei due segmenti, quello verso la staffa è filiforme, quello verso la molla è ispessito e a sezione ellittica; staffa finestrata trapezoidale
 2. fibule in bronzo “ad arpa con crestine”, arco con nodulo affiancato da due crestine a tre apici, a sezione poligonale fino alla sommità e a sezione ellittica verso la molla, staffa finestrata

⁵ Per “staffe finestate” si intendono le staffe internamente aperte, contrapposte alle staffe di chiuse di lamina e alle staffe lavorate a traforo.

⁶ Dal punto di vista tecnico queste fibule sono realizzate in 2 pezzi (arco e molla con ago).

⁷ Per “attacco a gomito” si intende il filamento che collega obliquamente il canaletto all’arco.

triangolare

- F. Fibule di schema tardo La Tène ad arco rialzato, in ferro e in bronzo, molla di due spire per lato e corda interna. Rientrano nel gruppo:
1. fibule in ferro ad arco filiforme rialzato verso la molla, staffa finestrata triangolare che si salda all'arco con una piegatura a gomito
 2. fibule in bronzo "tipo Gorica", ad arco di verghetta a sezione rettangolare, rialzato verso la molla, molla di due spire per lato e corda interna, staffa trapezoidale chiusa con apice rialzato
 3. Fibule in bronzo "tipo Jezerine", ad arco rialzato diviso in due parti da un nodulo affiancato da costolature: quella verso la molla, di lamina ornata da costolature longitudinali e quella verso la staffa filiforme, molla di due spire per lato e corda interna, staffa chiusa con un forellino e un apice rialzato.
- G. Fibule di schema tardo La Tène con arco "a noduli" (*Knotenfibeln*): in bronzo, arco filiforme asimmetrico, rialzato verso la molla dove è ornato da noduli, molla di due spire per lato a corda esterna, staffa triangolare traforata o chiusa
1. Fibule di bronzo ad arco filiforme rialzato verso la molla dove è ornato da tre noduli preceduti da un apice, molla di due spire per lato con corda esterna, staffa triangolare traforata
- H. Fibule a cerniera. Al loro interno si possono individuare due grossi gruppi, estremamente articolati ma la cui documentazione grafica e fotografica è spesso inadatta a una più precisa classificazione:
1. fibule "tipo Alesia": in ferro e in bronzo, arco simmetrico di lamina triangolare, con la testa interrotta per inserire l'uncino di aggancio dell'ago e arrotolata per contenere il pernio di fissaggio, staffa chiusa di forma trapezoidale con apice rialzato.
 2. fibule "tipo Aucissa": in bronzo, con arco di lamina a tutto sesto, decorato da costolature e incisioni, staffa triangolare chiusa desinente in un bottone in asse con l'ago

(P. P. A.)

La necropoli di Oleggio-Loreto (NO): identificazione di orizzonti cronologici sulla base delle associazioni di fibule tra loro e con il vasellame ceramico

La necropoli di Oleggio, loc. Loreto (NO) è localizzata presso la sponda destra del Ticino, in un territorio che si ritiene rientrare nella sfera di influenza degli Insubri⁸. Lo scavo della necropoli, condotto negli anni 1987-1995 dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte su un'area di circa 1200 mq., ha restituito 268 tombe che coprono un arco cronologico che va dalla fase La Tène C2 all'inizio dell'età tardo-antica. Le tombe comprese tra l'inizio della necropoli e la fine dell'età augustea sono 133, tutte a cremazione ad eccezione di due a inumazione, le più antiche, riferibili alla fine del Medio La Tène⁹.

Tra i corredi considerati, 77 contenevano una o più fibule. Alcuni tipi di fibule sono tra loro associati in modo ricorrente, consentendo di individuare alcuni raggruppamenti (fig. 4). Ogni raggruppamento è caratterizzato dalla presenza di alcuni tipi esclusivi e di altri comuni a quello precedente o a quello seguente. Negli ultimi due gruppi le fibule sono meno numerose e sono presenti le fibule in cui la molla è sostituita dalla cerniera. I corredi ceramici associati alle fibule appartenenti a gruppi omogenei hanno tra loro somiglianza di forma e una certa analogia di composizione (figg. 5a e 5b). Ogni gruppo comprende corredi maschili e femminili, di diversa complessità; non è pertanto legato a differenze di sesso e/o status sociale.

⁸ GRASSI 1995, 35, con bibliografia precedente.

⁹ Tomba 103 e tomba 181. Cfr. SPAGNOLO GARZOLI 1999, 50.

		MANCHING 22	PARA-MISANO Fe	FIBULA Fe A TESTA COPRENTE	FIBULA Fe TLT CON ARCO A GOMITO	FEUGÈRE 1p1 Br	MISANO TIPICA/ PARA-MISANO Br	Fe PARA-NAUHEIM MOLLA LUNGA	NAUHEIM Fe AD ARCO FILIFORME	NAUHEIM Br ARCO LAMINARE	FIBULE AD ARPA	CON CRESTINENAUHEIM Br	SCHÜSSELFIBELN	TIPO CENISOLA	NAUHEIM A STAFFA CHIUSA	FIBULE Fe ARCO RIALZATO STAFFA F.	ALESIA	AUCISSA
1° ORIZZONTE	tomba 258	●	●															
	tomba 232a	●	●															
	tomba 226	●	●															
	tomba 106	●	●															
	tomba 215		●															
2° ORIZZONTE	tomba 111		●			●												
	tomba 254	●			●		●											
	tomba 59		●	●														
	tomba 57	?				●	●											
	tomba 8				●	●												
	tomba 122		●															
	tomba 238		●	●														
	tomba 7						●											
tomba 56			●		●													
3° ORIZZONTE	tomba 249		●				●	●										
	tomba 18				●	●	?	●										
	tomba 11				●													
	tomba 256							●										
	tomba 39						●		●									
	tomba 68						●			●								
	tomba 48								●									
	tomba 5						●		●									
	tomba 52					●	●											
tomba 12						●		●										
4° ORIZZONTE	tomba 81										●							
	tomba 71					●					?	●	●					
	tomba 92						●			●				●				
	tomba 62													●				
5° ORIZZONTE	tomba 216														●	●		
	tomba 31													●		●		
	tomba 210																●	
6° ORIZZONTE	tomba 27															●		
	tomba 28															●		
	tomba 114															●		
	tomba 232b																●	
	tomba 146																	●

Fig. 4 - Tabella delle associazioni di fibule nei corredi della necropoli di Oleggio-Loreto.

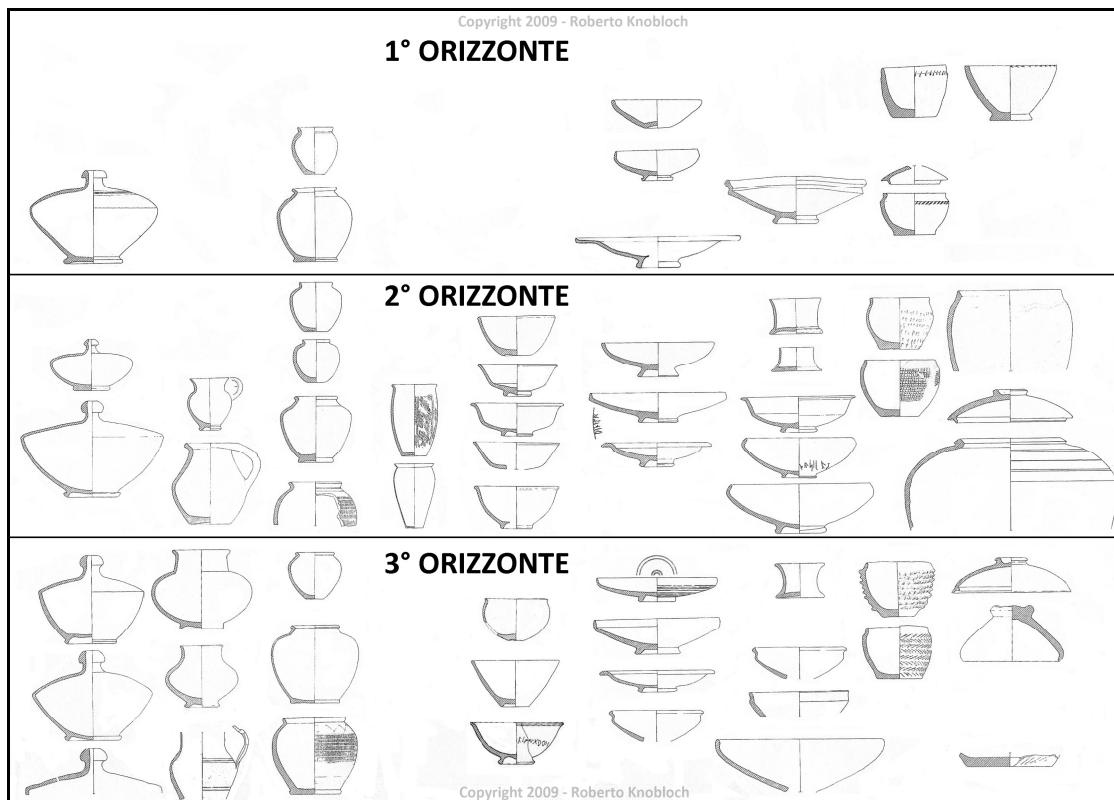


Fig. 5a - Tavola esemplificativa delle forme ceramiche attestate nella necropoli di Oleggio-Loreto negli orizzonti 1°-3°.

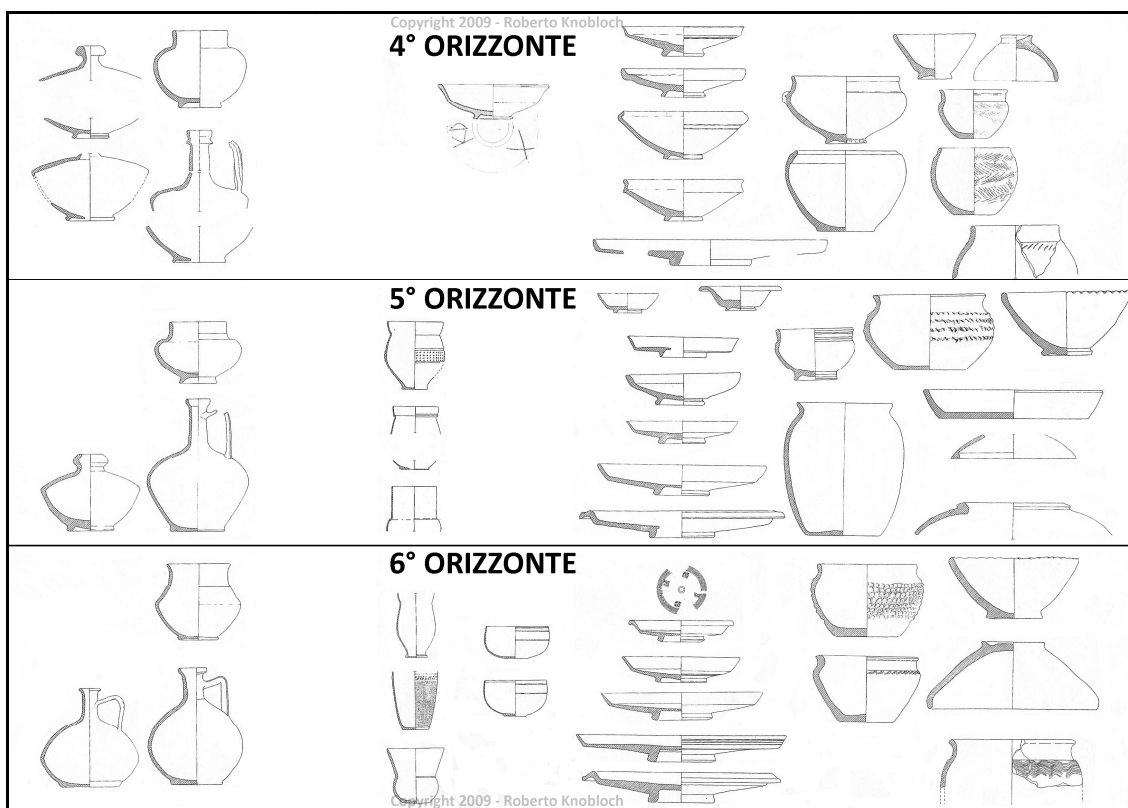


Fig. 5b - Tavola esemplificativa delle forme ceramiche attestate nella necropoli di Oleggio-Loreto negli orizzonti 4°-6°.

Si ipotizza, quindi, che i diversi gruppi corrispondano a diversi orizzonti cronologici. La successione degli orizzonti è data dalla continuità di alcuni tipi di fibule e forme ceramiche. I sei orizzonti sono i seguenti:

1. orizzonte delle fibule in ferro di schema MLT: sono attestate soltanto fibule di grandi dimensioni affini al "tipo Manching 22" o fibule di schema MLT in ferro di piccole dimensioni. Il corredo ceramico, numericamente ridotto, comprende: vasi a trottola a spalla arrotondata e labbro ad anello o troncoconico; olle in ceramica a corpo ovoide e collo troncoconico; ollette/bicchieri ovoidi con colletto verticale; olle/pentole in ceramica d'impasto; ciotole e ciotole-coperchio; mortai. In questo orizzonte, nella necropoli di Oleggio, non è attestata ceramica a vernice nera
2. orizzonte delle fibule "Misano": sono attestati alcuni esemplari di fibule "tipo Manching 22", ma la maggioranza è costituita da fibule "tipo Misano" o forme simili ("tipo Feugère 1b1"), in bronzo e in ferro; sono presenti anche fibule in ferro a testa coprente e molla lunga. I corredi ceramici sono notevolmente più complessi che nell'orizzonte precedente e comprendono: vasi a trottola con labbro a fungo e spalla carenata; brocche e brocchette monoansate; olle, ollette/bicchieri e olle/pentole. Sono attestate numerose forme di ceramica a vernice nera e sue imitazioni acrome. Si tratta di: forme per bere (coppe Lamboglia 28, 33), per mangiare (patere Lamboglia 5, 7, 36, 55), vasi a rocchetto (Lamboglia 3). In questo orizzonte si hanno anche le prime attestazioni di bicchieri a pareti sottili e loro imitazioni (forma Marabini I)
3. orizzonte delle fibule Nauheim: in questa fase sono ancora largamente presenti fibule in bronzo di schema MLT ma in associazione con fibule "tipo Nauheim" in bronzo e in ferro. Tra le ceramiche, sono più rari i vasi a trottola e compaiono le olle a corpo globulare e collo alto e stretto
4. orizzonte delle fibule di schema Tardo La Tène evoluto: questa fase è contrassegnata dalle prime attestazioni di tre nuovi gruppi di fibule in bronzo: "Cenisola", "Schüsselfibeln", "tipo Almgren 65" e varianti; in associazione con esse sono ancora presenti fibule in bronzo di schema MLT. Per le forme ceramiche si segnala la comparsa delle olpi a spalla alta e di olle larghe e basse con orlo svasato; le patere con orlo orizzontale arrotondato (forme Lamboglia 36) vengono sostituite da quelle con orlo verticale o lievemente svasato (forme Lamboglia 5, 6, 7)
5. orizzonte delle fibule di ferro ad arco rialzato e staffa finestrata, in un caso accompagnate da un esemplare di fibula "tipo Nauheim" a staffa chiusa (tomba 216). A questo orizzonte si può attribuire anche la tomba 210 in cui era presente un esemplare di fibula a cerniera "tipo Alesia" di ferro. Le fibule diventano rare mentre sono caratteristiche le forme delle ceramiche a pareti sottili della seconda metà del I secolo a.C.
6. orizzonte delle fibule in bronzo a cerniera "tipo Alesia" o "tipo Aucissa", associate a fibule di ferro ad arco rialzato e staffa finestrata. Le fibule sono presenti nei corredi generalmente in un solo esemplare. L'identificazione dell'orizzonte è possibile, più che attraverso le fibule, attraverso il vasellame ceramico: olpi a corpo globulare, coppe in terra sigillata e bicchieri a pareti sottili e a matrice (il cosiddetto "tipo Aco"). La presenza di monete coniate sotto Augusto¹⁰ conferma l'attribuzione all'età augustea o augusteo-tiberiana.

(R. K.)

Dai corredi della necropoli di Oleggio alle tombe con corredo complesso della Transpadana centro-occidentale

La composizione dei corredi della necropoli di Oleggio-Loreto è stata messa a confronto con quella di alcune tombe con fibule e corredo particolarmente significativo della Transpadana centro-occidentale. Ciò ha permesso di inquadrare tipi di fibule e/o di vasellame non attestati ad Oleggio e di definire meglio i caratteri dei singoli orizzonti.

Il quadro ottenuto è il seguente:

¹⁰ Tombe 24, 32, 64, 114, 119, 164, 169, 183, 213. SPAGNOLO GARZOLI 1999, 375.

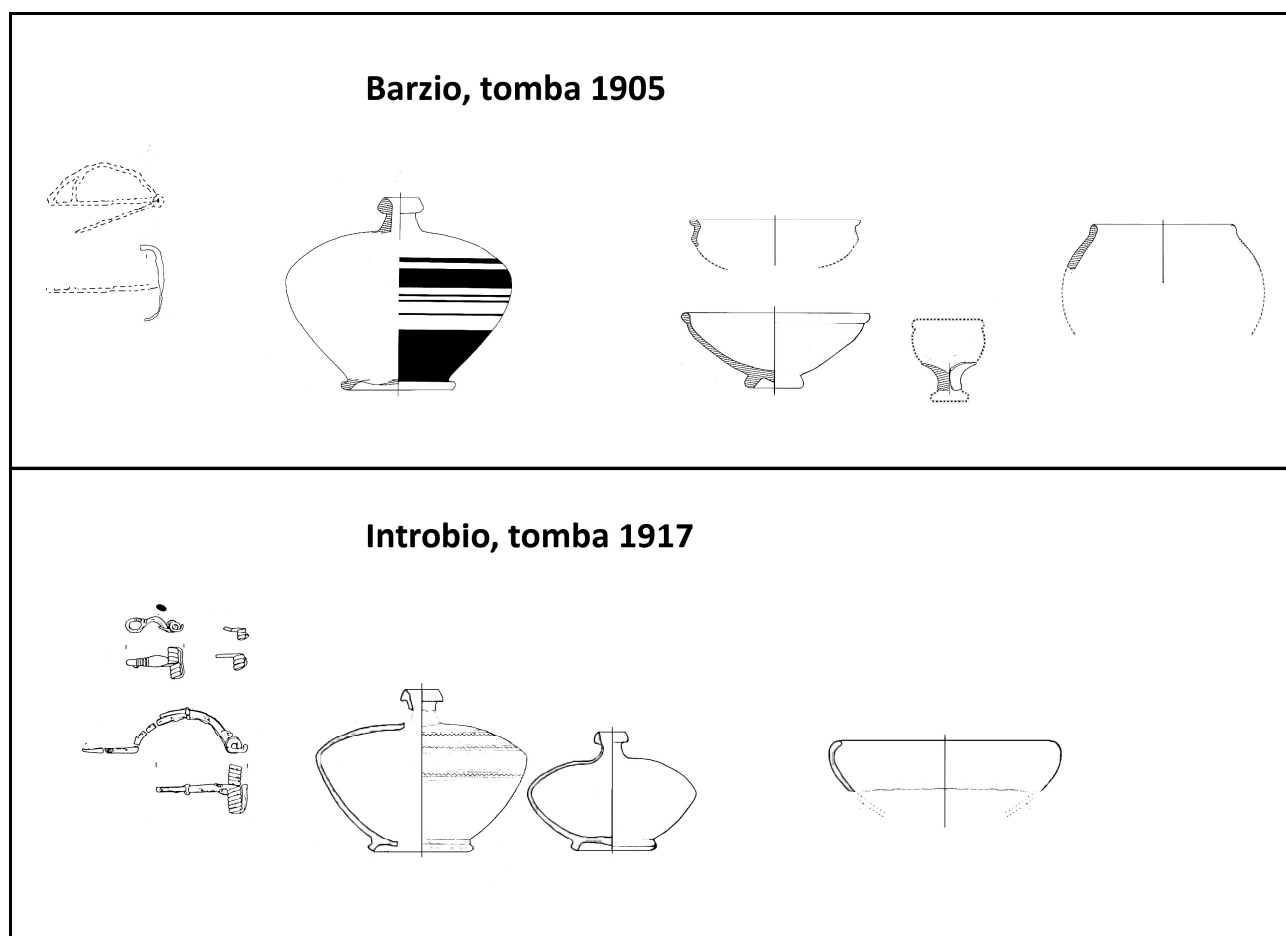


Fig. 6 – Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule di schema MLT di ferro.

1. Orizzonte delle fibule di schema Medio La Tène di ferro (fig. 6)

L'orizzonte è caratterizzato dalla presenza esclusiva di fibule di schema MLT, prevalentemente in ferro, di notevoli dimensioni e con staffa corta.

In questa fase il corredo ceramico è in genere composto da pochi elementi, tra cui ollette a collo troncoconico e vasi a trottola a spalla arrotondata e labbro ad anello o troncoconico. Sono normalmente assenti forme a vernice nera e imitazioni acrome; tuttavia una tomba di Barzio (LC)¹¹, conteneva una coppa a vernice nera di forma Lamboglia 30/33, di produzione adriese, attribuita da P. Frontini e alla fase LTC2¹². Nei corredi maschili è presente la panoplia completa (lancia, spada con fodero, scudo) come nella tomba rinvenuta nel 1917 a Introbio¹³.

¹¹ TIZZONI 1982, 45-6.

¹² FRONTINI 1985, 32.

¹³ DE MARINIS 1977, tav. 10.

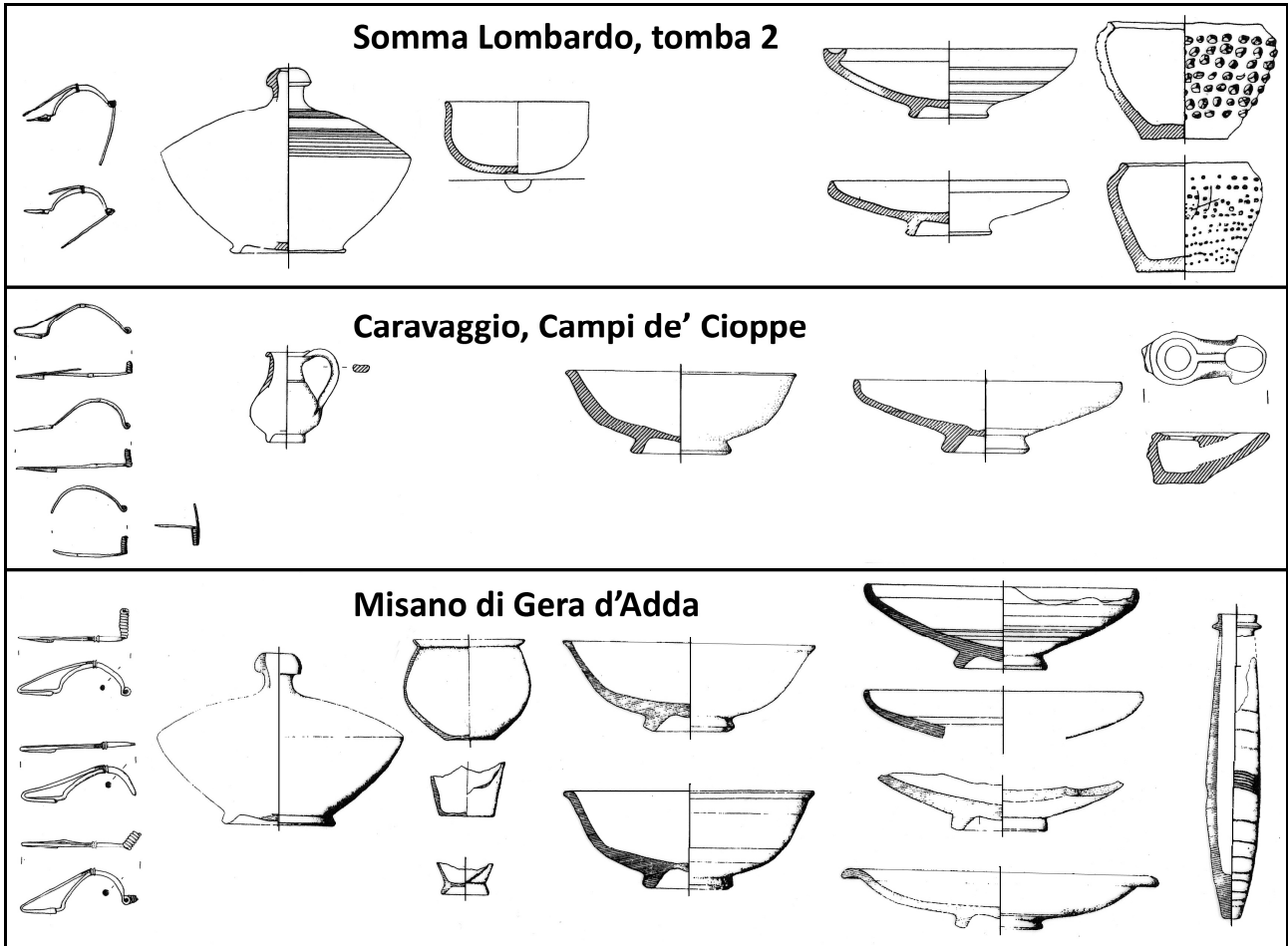


Fig. 7 - Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule "tipo Misano"

2. Orizzonte delle fibule "tipo Misano" (fig. 7)

L'orizzonte è caratterizzato dalla diffusione di fibule di bronzo di piccole dimensioni di "tipo Misano" e "Feugère 1b1"; continuano alcuni esemplari di fibule di schema medio La Tène in ferro di grandi dimensioni. Mentre le fibule "tipo Feugère 1b1" sono attestate sui due versanti delle Alpi, il "tipo Misano" è diffuso solo in ambito cisalpino, con una particolare concentrazione nell'area presa in esame. Tale distribuzione sembra confermare la tradizione degli studi che considera questo tipo una produzione insubre. Le attestazioni della fibula "tipo Misano" nei corredi tombali si estendono ben oltre la fase La Tène D1a, come risulta dalle associazioni con fibule "tipo Nauheim" e con fibule "tipo Almgren 65". All'interno di questo orizzonte si collocano anche le prime fibule di schema tardo La Tène, in ferro a profilo trapezoidale. Il corredo più rappresentativo di questo orizzonte è quello eponimo di Misano di Gera d'Adda, che si distingue per la particolare complessità, comprendendo tra l'altro coppe e patere a vernice nera, bicchieri a pareti sottili, armi e vasellame metallico. Anche gli altri corredi di questa fase mostrano, pur a livello più modesto, un incremento del corredo ceramico; sono attestati sia vasi a vernice nera sia imitazioni acrome, in particolare della forma a labbro orizzontale Lamboglia 36. I vasi a trottola hanno solitamente il labbro troncoconico. Continua la deposizione delle armi, di solito limitate a spada e scudo.

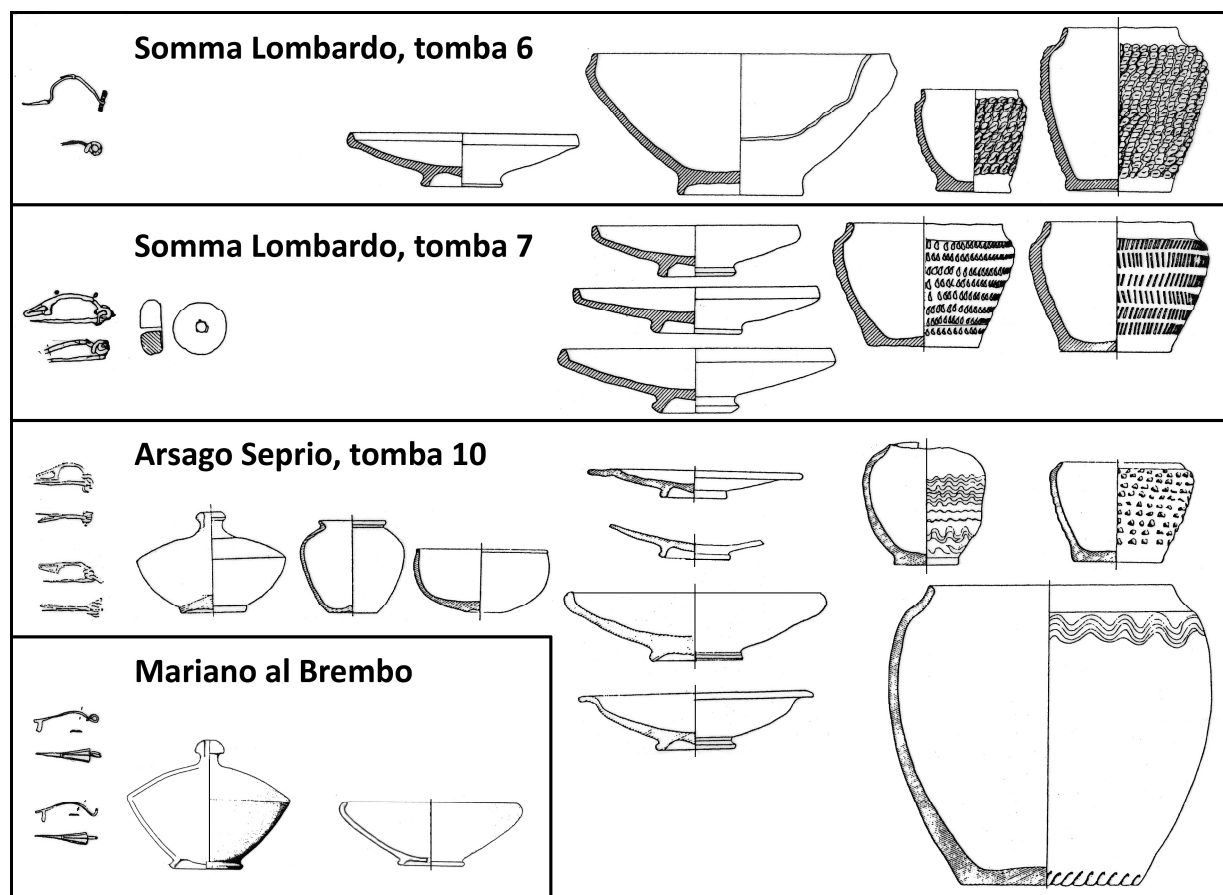


Fig. 8 - Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule "tipo Nauheim".

3. Orizzonte delle fibule di schema tardo La Tène "tipo Nauheim" (fig. 8)

L'orizzonte è segnato dalla comparsa delle fibule "tipo Nauheim". Queste fibule segnano Oltralpe l'inizio della fase LTD, generalmente collocata nell'ultimo quarto del II secolo a.C.¹⁴, datazione che coinciderebbe, quindi, con l'inizio della produzione cisalpina delle fibule del "tipo Misano". Invece nella Transpadana le fibule "tipo Nauheim", benché compaiano sovente in associazione con le fibule "tipo Misano" o simili, sembrano appartenere a contesti con vasellame ceramico di composizione diversa e più tarda rispetto a quelli con le sole fibule di schema MLT in bronzo. Il vasellame ceramico si distingue da quello dell'orizzonte precedente per la prevalenza di patere a labbro verticale (forma Lamboglia 5) e vasi a trottola con labbro a fungo. Continua la deposizione delle armi nei corredi maschili.

4. Orizzonte delle fibule "tipo Cenisola, Almgren 65" e delle "Schüsselfibel" (fig. 9)

L'orizzonte è caratterizzato dalla compresenza nei corredi di diversi tipi di fibule: "tipo Nauheim", "tipo Cenisola", "Schüsselfibel", "tipo Almgren 65" e loro varietà. In questa fase continuano le patere di forma Lamboglia 5 e le coppe di forma Lamboglia 28; sono attestate le prime ollette con decorazione a pettine a righe orizzontali (Verdello, tomba di Via Galilei) e le olpi a spalla alta di tradizione mediterranea. Tendono a scomparire i vasi a trottola e le patere di forma Lamboglia 36. La tomba di Treviglio, via XXIV

¹⁴ Per la datazione della comparsa delle fibule Nauheim in cronologia assoluta (ottenuta da studi dendrocronologici) vedi COLIN 1998, 22-3, con bibliografia precedente.

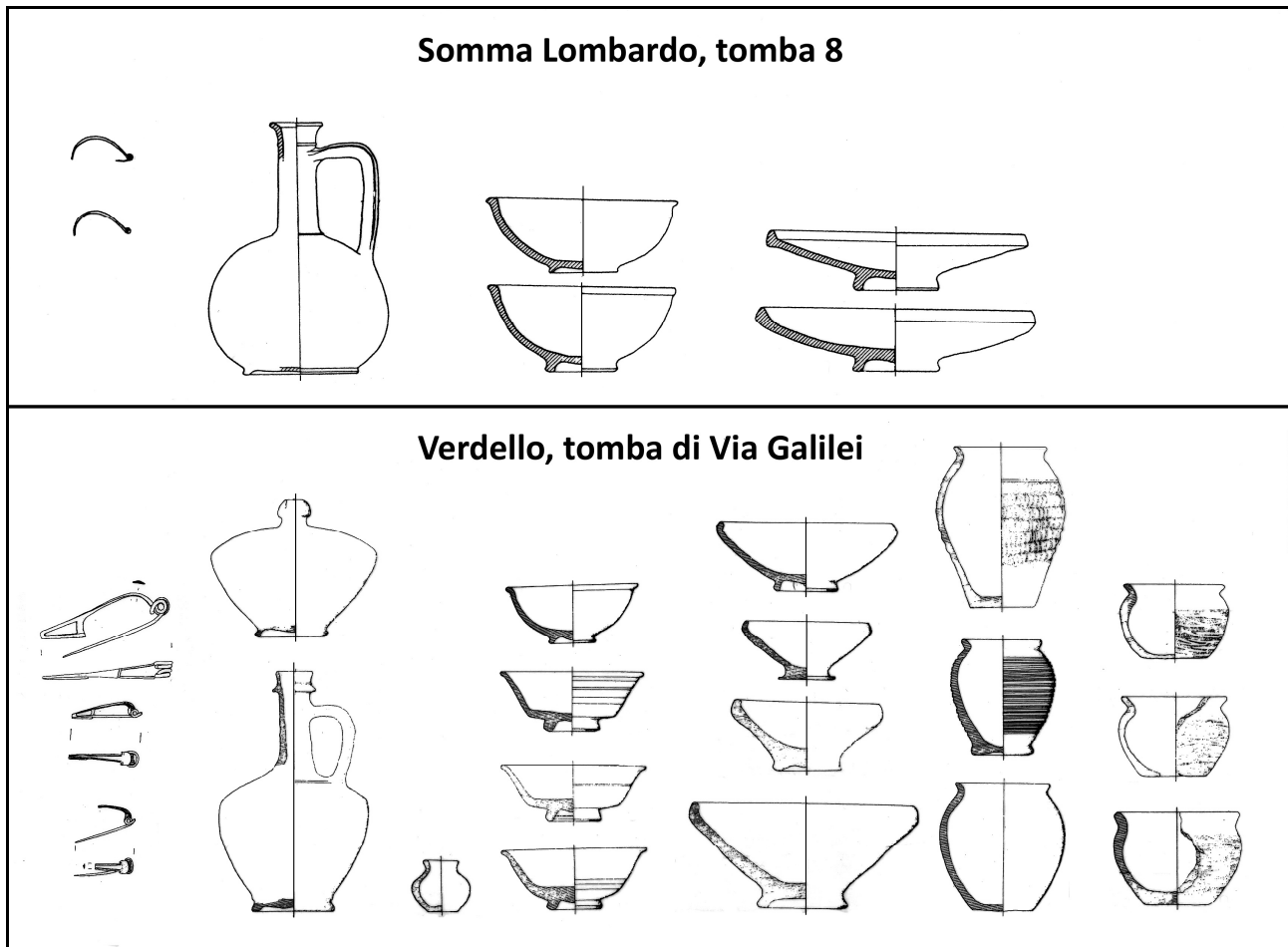


Fig. 9 - Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule "tipo Cenisola, ad arpa, Schüssselfibel".

Maggio (BG) fornisce un *terminus post quem* per l'inizio di questo orizzonte, per la presenza di quattro quinari con il nome del monetiere, di cui il più recente coniato nell'86 a. C.¹⁵.

5. Orizzonte delle fibule di schema tardo *La Tène* a staffa traforata o chiusa (fig. 10)

L'orizzonte è caratterizzato dalla rarefazione delle fibule, probabilmente anche in seguito ad un cambiamento nel vestiario. Ciononostante sono attestati nuovi tipi quali il "tipo Gorica", "Jezerine" e le "Knotenfibeln"; continuano i "tipi Nauheim, Schüssselfibeln e Almgren 65" che subiscono un'evoluzione leggibile soprattutto nella trasformazione delle staffe, da finestrate a traforate¹⁶. Sono attestati anche rari esemplari delle più antiche fibule a cerniera ("tipo Alesia"). Nei corredi tombali sono presenti i primi vasi di ceramica aretina (vedi la tomba 3 del Colabiolo di Verdello)¹⁷, forme tarde di vernice nera (forme Lamboglia 7, patere con labbro orizzontale rifinito da un cordone), bicchieri a pareti sottili affini alla forma Marabini VII e olpi di varia forma.

¹⁵ DE MARINIS 1982.

¹⁶ Verdello (BG), località Colabiolo, tombe 1e 3: FORTUNATI, PAGANI, POGGIANI KELLER 2003; Oleggio, tomba 216: SPAGNOLO GARZOLI 1999, 244.

¹⁷ Verdello, località Colabiolo, tomba 3: coppa in terra sigillata di tipo Goudineau I. FORTUNATI, PAGANI, POGGIANI KELLER 2003, 189-90.

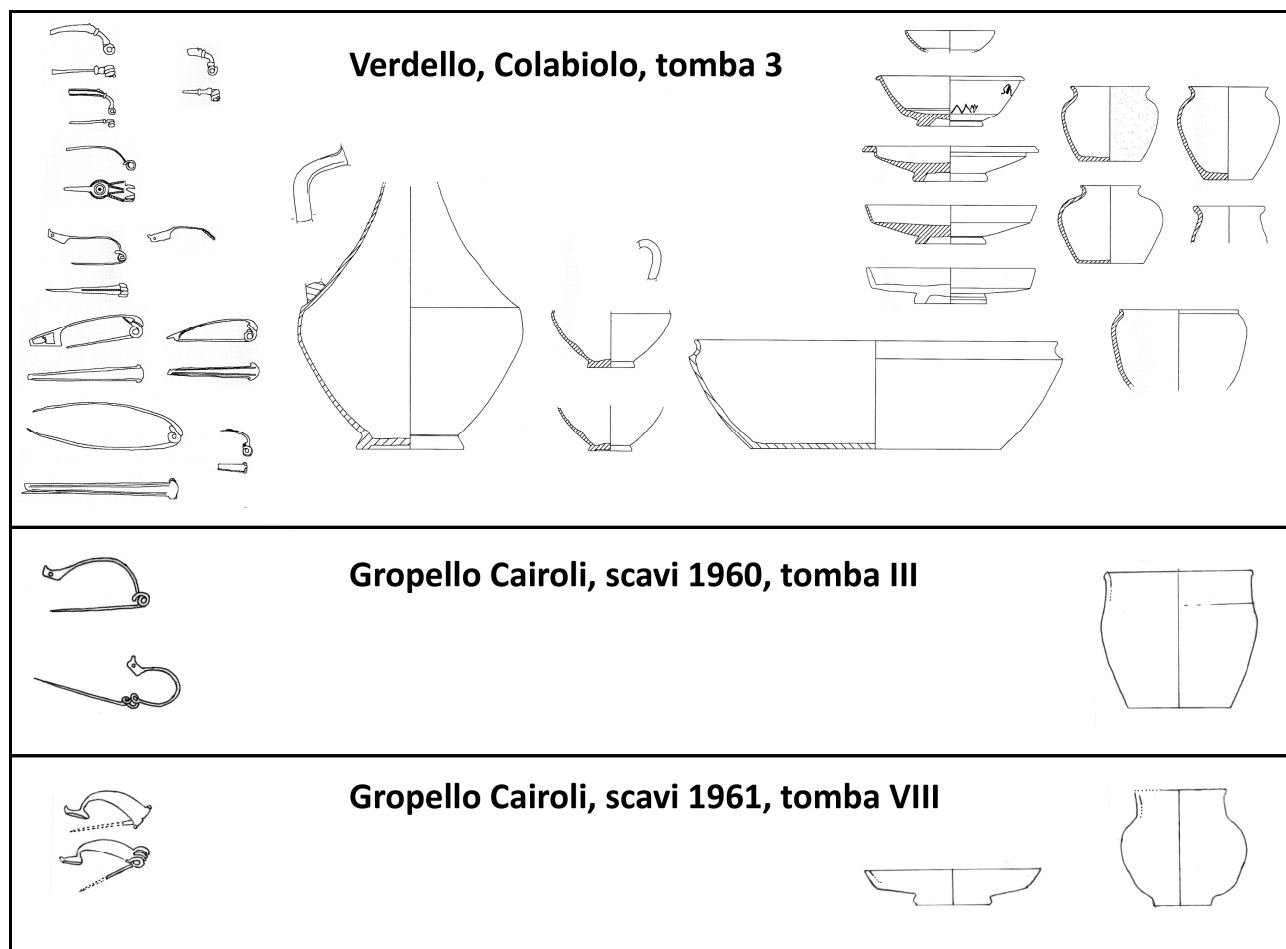


Fig. 10 - Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule a staffa chiusa/traforata.

6. Orizzonte delle fibule a cerniera (fig. 11)

In questa fase si diffondono le fibule “tipo Alesia” e “tipo Aucissa” nelle loro numerose varietà. Tra i tipi di fibule a molla diffusi negli orizzonti precedenti si conservano solamente le fibule a staffa chiusa desinente a bottoncino rialzato mentre scompaiono le fibule “tipo Nauheim”, “Almgren 65” e le “Schüsselfibeln”¹⁸. Contemporaneamente si diffonde un tipo di fibula di ferro di struttura molto semplice con arco rialzato e gomito sopra la staffa. Il vasellame ceramico è costituito dalle ultime forme della vernice nera (coppe di forma Lamboglia 28 e patere di grandi dimensioni di forma Lamboglia 5/7), da coppe e patere in terra sigillata, da bicchieri a pareti sottili o realizzati a stampo entro matrice (i noti tipo “Aco” e “Sarius”).

La fig. 12 riassume la successione degli orizzonti e dei “tipi” di fibula scelti come fossili guida con, in alto, i riferimenti ai principali eventi storici del periodo e, in basso, l’aggancio ad alcuni dei corredi illustrati.

(R. K.)

¹⁸ Tra le attestazioni più tarde di fibule “ tipo Cenisola” si menziona la tomba 31 di Oleggio (NO), genericamente ascrivibile alla fine del I secolo a.C.: SPAGNOLO GARZOLI 1999, 89–91. Alcune forme ceramiche indigene (olle e olette con decorazione a impressione ad onde, striature orizzontali o a bugnette) continuano a essere deposte nei contesti tombali fino all’inizio dell’età tiberiana

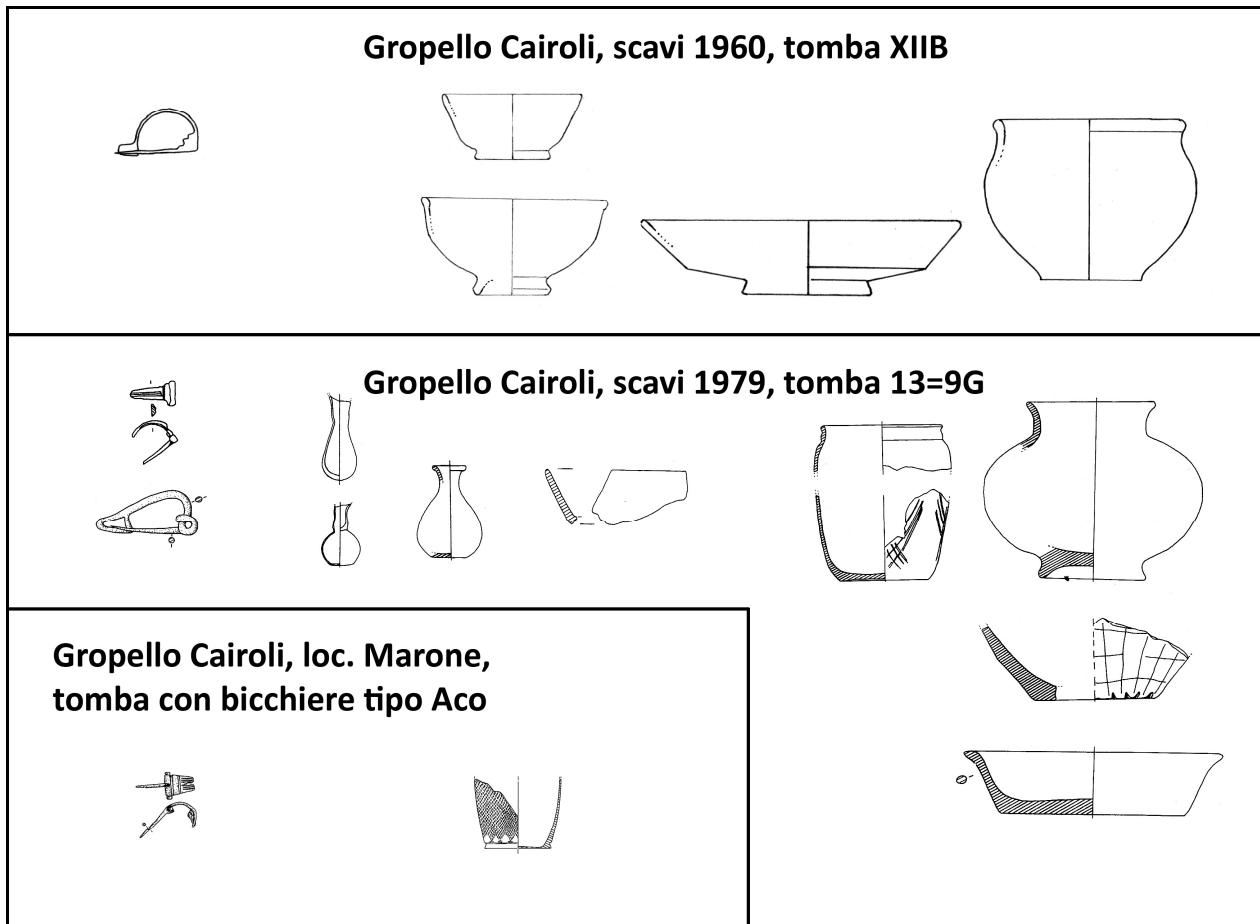


Fig. 11 - Le fibule e il vasellame ceramico di alcuni corredi della Transpadana centro-occidentale esemplificativi dell'orizzonte delle fibule a cerniera.

Orizzonti cronologici della Transpadana centro-occidentale e cronologia centro-europea della tarda età di La Tène

Negli anni Settanta del Novecento si svolse un vivace dibattito sulla definizione e la cronologia della seconda età del Ferro della Cisalpina. Alcuni studiosi proponevano di elaborare una cronologia locale adottando la definizione di "La Tène padano" per il periodo successivo all'invasione delle tribù galliche, per sottolineare gli aspetti di continuità con la precedente cultura di Golasecca¹⁹; altri ritenevano più semplice e proficuo agganciarsi alla cronologia centroeuropea²⁰. Prevalse l'uso della cronologia centro-europea adottando, per il periodo qui esaminato, la suddivisione nelle fasi LT C2, LT D1, LT D2.

R. De Marinis, sostenitore fin dal primo momento della cronologia centro-europea, propose di individuare un orizzonte di passaggio tra le prime due fasi che definì La Tène C/D. Questa cronologia, con o senza l'identificazione dell'orizzonte C/D, è stata ripresa da tutti gli studiosi che si sono interessati dell'età di La Tène a Sud delle Alpi²¹. Negli ultimi anni, nelle pubblicazioni dei materiali e dei contesti, compaiono precisazioni con le quali si distingue tra "momenti iniziali" e "momenti finali" dei vari periodi senza, però, formalizzare una più precisa articolazione cronologica. Nel frattempo, invece, la cronologia transalpina del

¹⁹ Si veda ARSLAN, NEGRONI CATAACCHIO, RITTATORE VONWILLER 1975.

²⁰ Si menzionano in particolare R. De Marinis e P. Piana Agostinetti.

²¹ M. Tizzoni nelle sue pubblicazioni dei materiali della tarda età di La Tène conservati nei musei lombardi, da P. Frontini nel suo lavoro sulla ceramica a vernice nera nei corredi tombali della Lombardia e da M. T. Grassi nella sua monografia sugli Insubri. Si vedano i testi indicati in bibliografia.

La Tène è stata maggiormente precisata, sulla base delle stratigrafie degli insediamenti (oppida, insediamenti aperti, fattorie) e dei grandi luoghi di culto. Il quadro cronologico complessivo sulla base degli abitati è stato presentato da A. Colin nel suo lavoro del 1998.

A. Miron, basandosi sulle necropoli della parte orientale del territorio dei Trevirii, e J. Metzler, basandosi su quelle della parte occidentale dello stesso territorio, hanno distinto due orizzonti all'interno delle fasi La Tène D1 e La Tène D2, denominati "a" e "b". La cronologia di A. Miron è stata ripresa da G. Kaenel e confrontata con le sequenze della Svizzera Occidentale²². Le suddivisioni dei diversi Autori, anche se hanno le stesse denominazioni, riguardano aree diverse e spesso non corrispondono agli stessi materiali archeologici. I materiali transalpini, inoltre, ad eccezione di qualche tipo di fibula e delle armi, sono notevolmente diversi da quelli presenti in Cisalpina nella stessa epoca. Le corrispondenze tra i sei orizzonti cronologici identificati per la Transpadana e le periodizzazioni in La Tène D1a, D1b e D2a, D2b degli autori sopra citati sono ancora in corso di studio.

In via sperimentale si propongono le seguenti corrispondenze (fig. 13):

Orizzonte delle fibule di schema MLT di ferro:

corrisponde parzialmente al La Tène C/D di R. De Marinis e al La Tène C2 finale delle cronologie transalpine

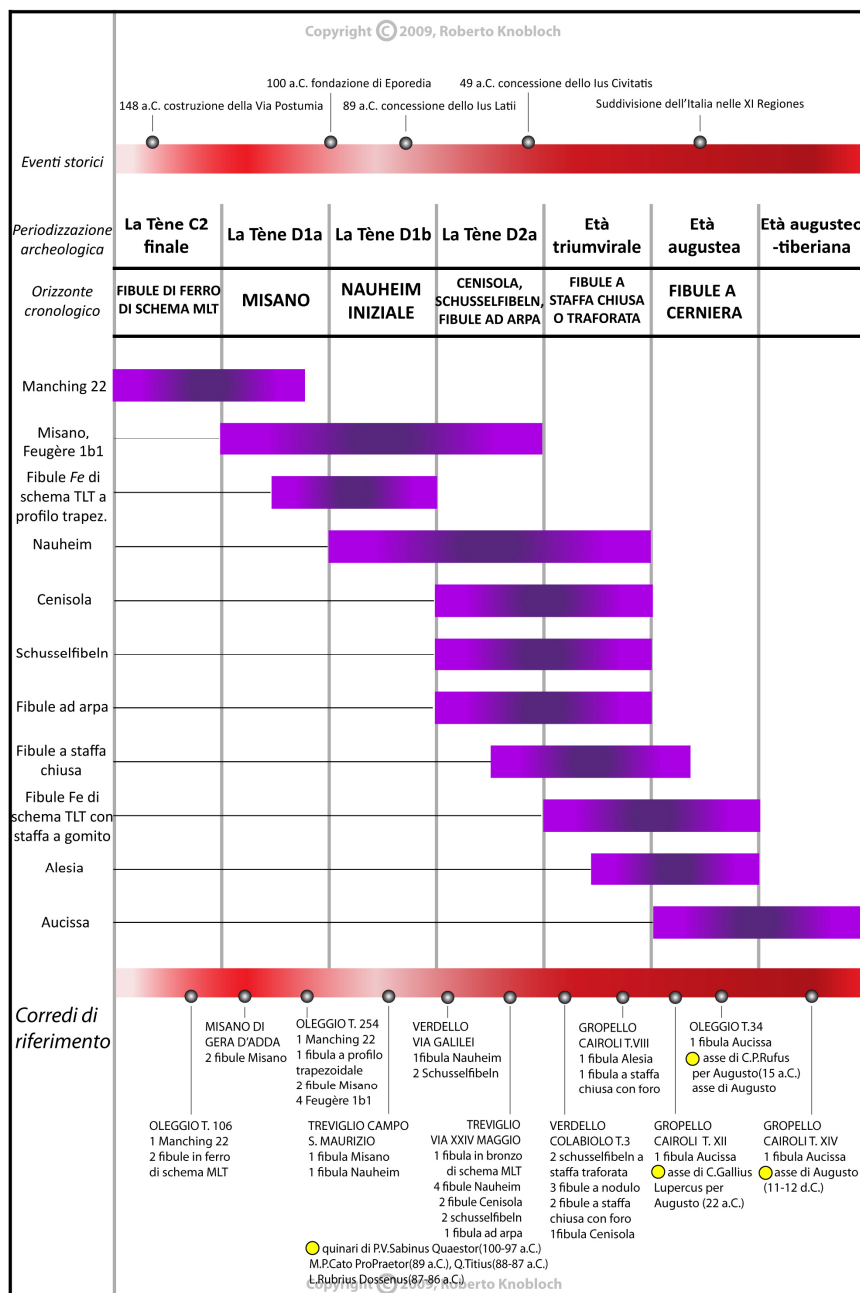


Fig. 12 - Periodizzazione della tarda età di La Tène proposta in questo contributo, confrontata con quella di altri autori.

²² KAENEL 1990.

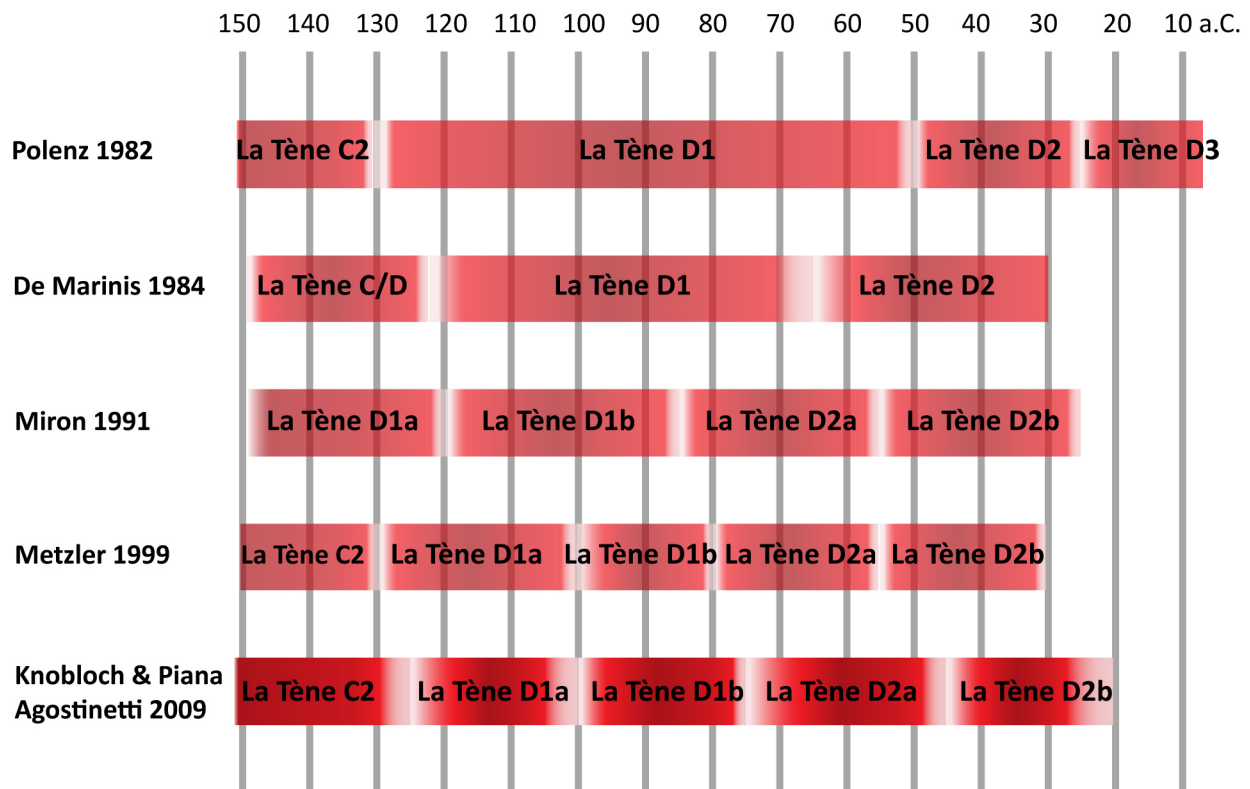


Fig. 13 - Tavola riassuntiva della periodizzazione adottata: corrispondenze cronologiche con i principali eventi storici riguardanti la Transpadana, cronologia relativa dei tipi di fibule, principali corredi datanti.

Orizzonte delle fibule "tipo Misano":

corrisponde alla fase iniziale del La Tène D1 di R. De Marinis; rispetto alla cronologia transalpina, l'orizzonte corrisponde alla fase LTD1a di J. Metzler e LTD1b iniziale di A. Miron, nelle quali sono già presenti fibule del gruppo Nauheim

Orizzonte delle fibule tipo Nauheim:

corrisponde alla fase finale del La Tène D1 di R. De Marinis e alla fase LTD1b di J. Metzler. Si data all'incirca al primo quarto o al primo terzo del I secolo a.C.; in questa fase viene, perciò, a collocarsi la concessione della cittadinanza di diritto latino con la *Lex Pompeia de Transpadanis*, dell'89 a.C. Un *terminus ante quem* per l'inizio della circolazione delle fibule tipo Nauheim a Sud delle Alpi è dato dalla presenza di una fibula tipo Nauheim nel ripostiglio del Genio Militare di Talamone²³, città che fu distrutta nell'87 a. C..

Orizzonte delle fibule "tipo Cenisola, ad arpa, a capo dell'arco a conchiglia":

corrisponde alla fase La Tène D2 di R. De Marinis, alla fine dell'orizzonte LTD2a di J. Metzler e all'inizio del LTD2b di A. Miron. E' caratterizzato, oltre che dalle fibule, dalla presenza di olpi a spalla alta, a volte associate agli ultimi vasi a trottola²⁴, e dall'assenza di armi nei corredi delle tombe del territorio insubre. In cronologia assoluta il *terminus post quem* è dato, come già accennato, da un vittorato di *L. Rubrius Dossenus* dell'87-86 a.C. depresso nella tomba di Treviglio (BG), Via XXIV Maggio. Due esemplari di olpi di forma analoga a quella della tomba di Treviglio, associati a un quinario coniato nell'81 a. C. e ad una spada a forma di lungo gladio, appartenevan alla tomba 31 della necropoli di S. Bernardo di Ornavasso. Le due

²³ DE MARINIS 1986, 139, con bibliografia precedente

²⁴ DE MARINIS 1986, 138.

tombe confermano la datazione di questo quarto orizzonte ad un'epoca successiva alla concessione della cittadinanza di diritto latino alle popolazioni della Transpadana. A partire da questo orizzonte non sono più attestate, nel territorio di pianura, le armi nei corredi, mentre nella Valsassina (LC), analogamente a quanto avviene nei territori lepontici della Val d'Ossola (VCO) e del Sopraceneri (Canton Ticino), la deposizione delle armi continua fino all'età augustea.

Orizzonte delle fibule di schema tardo La Tène "tipo Gorica" e "tipo Jezerine" e delle "Nauheim" a staffa traforata o chiusa:

come già osservato per le fibule del gruppo Nauheim, le fibule a staffa traforata o chiusa sono attestate in area transpadana più tardivamente che nell'area centro-europea, dove si segnalano già nella fase La Tène D2a di Metzler e Miron. In mancanza, per ora, di corredi con monete o altri reperti datanti, la cronologia assoluta di questo orizzonte si deduce dal vasellame ceramico di tradizione peninsulare: la presenza di bicchieri a pareti sottili decorati à la *barbotine* e delle prime forme di terra sigillata fanno propendere per un inizio della fase intorno al 40 a.C., quindi a qualche anno di distanza dalla concessione della cittadinanza romana (49 a.C.). Con l'età cesariana e la concessione della cittadinanza romana ai popoli della Cisalpina, non si può più parlare di età di La Tène anche se continuano a lungo produzione e circolazione di forme indigene.

Orizzonte delle fibule a cerniera:

questo orizzonte copre sicuramente la media e la tarda età augustea, come si ravvisa da numerosi corredi con monete coniate sotto Augusto; in questo orizzonte le fibule sono presenti per lo più in un solo esemplare con alcune eccezioni. A tale proposito è particolarmente significativo il corredo della tomba 16 della necropoli di Verdello Colabiolo, con un asse di Cn. Pisone per Augusto (23-22 a.C.)²⁵ associato a 17 fibule in bronzo di varia tipologia, tutte a molla e con staffa chiusa²⁶. Contemporaneamente alle fibule a cerniera, quindi, circolano ancora alcuni tardi tipi di fibula a molla.

Per le fibule a cerniera, resta da approfondire il discorso sull'inizio del "tipo Alesia"²⁷; mentre è certo che il "tipo Aucissa" ha inizio in età augustea e una sicura prosecuzione anche nel primo quarto del I secolo d. C.²⁸.

(P. P. A.)

Paola Piana Agostinetti

Sapienza - Università di Roma
E-mail: paola.piana@uniroma1.it

Roberto Knobloch

E-mail: roberto.knobloch@gmail.com

²⁵ FORTUNATI, PAGANI, POGGIANI KELLER 2003, 172-3.

²⁶ FORTUNATI, PAGANI, POGGIANI KELLER 2003, tav. IV, 7. Le fibule appartengono ai tipi: "Gorica", "Mesocco", a nodulo, ad arco trapezoidale.

²⁷ Si veda LERAT 1979.

²⁸ Gropello Cairoli, Tomba XIV: una fibula Aucissa in associazione con un asse di Augusto datato all'11-12 d.C.

Bibliografia

- ARSLAN E. A., NEGRONI CATACCHIO N., RITTATORE VONWILLER F., 1975. «Golasecca III» o «La Tène padano?». *Sibirium*, XII, 295–315.
- COLIN A., 1998. *Chronologie des Oppida de la Gaule non méditerranéenne - Contributions à l'étude des habitants de la fin de l'âge du Fer*. Paris.
- DE MARINIS R., 1977. The La Tène Culture of the Cisalpine Gauls. In *Keltske Studije*, 4. Brežice, 23–50.
- DE MARINIS R., 1982. Treviglio (Bergamo). *SE*, 50, 519–22.
- DE MARINIS R., 1986. L'età gallica in Lombardia (IV - I secolo a.C.): risultati delle ricerche e ultimi problemi aperti. In *La Lombardia tra protostoria e romanità*. Atti 2° Convegno Archeologico Provinciale, Como, Villa Olmo, 13-15 aprile 1984. Como.
- DEMETZ S., 1999. *Fibeln der spätlatene- und frühen römischen kaiserzeit in den Alpenländern*. Rahden/Westfalen.
- FEUGÈRE M., 1985. *Les fibules en Gaule méridionale, de la conquête à la fin du Ve siècle après J. C.* Paris.
- FORTUNATI M., 1979. Gropello Cairoli (Pavia). La necropoli romana. *NSA*, XXXIII, 5–88.
- FORTUNATI M., PAGANI L., POGGIANI KELLER R. (eds), 2003. *Verdello dalle origini all'altomedioevo: ricerche archeologiche e storiche*. Verdello.
- FRONTINI P., 1985. *La ceramica a vernice nera nei contesti tombali della Lombardia*. Como.
- GASPAR N., 2007. *Die keltischen und gallo-römischen Fibeln vom Titelberg*. Luxembourg.
- GEBHARD R., 1991. *Die Fibeln aus dem Oppidum von Manching*. Stuttgart.
- GRASSI M. T., 1995. *La romanizzazione degli Insubri - Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica ed archeologica*. Milano.
- GUILLAUMET J.-P., 1993. *Les fibules de Bibracte - Technique et typologie*. Dijon.
- KAENEL G., 1990. *Recherches sur la période de La Tène en Suisse occidentale - analyse des sépultures*. Lausanne.
- LERAT L., 1979. *Les fibules d'Alesia*. Bibliothèque pro Alésia, 7. Dijon.
- METZLER J., 1996. La chronologie de la fin de l'âge du Fer et du début de l'époque romaine en pays trévire. *Revue archéologique de Picardie*, 3-4, 153–63.
- MIRON A., 1986. Das gräberfeld von Horath. Untersuchungen zur Mittel- und Spätlatènezeit im Saar-Mosel-Raum. *Trierer Zeitschrift*, 49, 7–198.
- MIRON A. 1991. Zur chronologischen Gliederung der Stufe Latène D2. In A. HAFNER (ed), *Gräber, Spiegel des Lebens*. Mainz, 215–25.
- RIECKHOFF S., 1975. Münzen und Fibeln aus dem Vicus des Kastells Hüfingen. *Saalburg Jahrbuch*, xxxii, 5–104.
- SPAGNOLO GARZOLI G. (ed), 1999. *Conubia Gentium - La necropoli di Oleggio e la romanizzazione dei Vertamocori*. Torino.
- STOCKLI W. E., 1974. Bemerkungen zur räumlichen Gruppierung der Funde im Oppidum von Manching. *Germania*, 52, 368–385.
- STOCKLI W. E., 1975. *Chronologie der jüngeren Eisenzeit in Tessin*. Basel.
- STÖCKLI W. E., 1979. *Die Grob- und Import-Keramik von Manching*. Wiesbaden.
- TIZZONI M., 1981. La cultura tardo La Tène in Lombardia. In *Studi Archeologici*, 1. Bergamo, 3–40.
- TIZZONI M., 1982. I materiali della tarda età del Ferro al Civico Museo di Lecco. *RASMI*, xxix-xxx, 43–57.
- TIZZONI M., 1984. I materiali della tarda età del Ferro nelle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano. *RASMI* suppl. III.